



I.I.S. PAOLO SARPI

Banco d'inciampo

Benvenuti alla commemorazione della Shoah,

in particolare per riflettere e per non dimenticare cosa sono stati i banchi di inciampo.

Sappiamo che in questa settimana, ci riuniamo per onorare la memoria di coloro che sono stati vittime dell'Olocausto e per riflettere sulle loro vite e sulle loro storie. Attraverso i discorsi e le testimonianze, vogliamo assicurarci che queste voci non vengano mai dimenticate e che la storia non venga mai distorta o negata.

in particolare per riflettere e per non dimenticare cosa sono stati i banchi di inciampo.

Sappiamo che in questa settimana, ci riuniamo per onorare la memoria di coloro che sono stati vittime dell'Olocausto e per riflettere sulle loro vite e sulle loro storie. Attraverso i discorsi e le testimonianze, vogliamo assicurarci che queste voci non vengano mai dimenticate e che la storia non venga mai distorta o negata.

E la storia ci mette di fronte ad una realtà del passato che ricordiamo come "banco di inciampo" che deriva dall'idea delle "Pietre d'Inciampo", ovvero piccole targhe in ottone poste per terra, per "far inciampare" i passanti in modo tale che abbassino lo sguardo e ricordino ciò che è successo in quel luogo a certe persone.

Una valenza simile ha anche il "Banco d'Inciampo" che viene utilizzato per farci ricordare che i posti vuoti, le assenze di numerosi ragazzi a cui è stato vietato il diritto all'istruzione sono più di una semplice pietra nel marciapiede, sono dei simboli per ricordare quello che è successo nel periodo nazifascista, compreso tra il 1938 e il 1945.

Sono entrambi simboli tangibili del ricordo, un monito per le generazioni future affinché non si ripetano mai più gli orrori del passato, come quando nel 1938 venne diffusa l'idea della difesa della razza italiana: in quel periodo per mezzo delle leggi razziali, ai ragazzi ebrei venne impedito l'accesso a scuola.

Leggendo dei documenti del periodo, ci ha molto colpito l'amicizia tra la studentessa cattolica Ada Lotto e Alba Finzi, una compagna di origine ebraica. Infatti quando ai ragazzi ebrei venne vietato l'accesso a scuola, Ada insistette che il banco dell'amica rimanesse vuoto, in classe, per ricordare la sua assenza.

Oggi, ci uniamo come comunità per onorare la memoria di coloro che sono stati strappati via dalle loro case, dalle loro famiglie e dalle loro vite, comprese le creature più fragili che invece ogni comunità dovrebbe proteggere: i bambini, i ragazzi, gli studenti... obbligati ad uscire dal mondo della scuola di ogni ordine e grado, privati della loro libertà, della loro dignità per delle motivazioni che oggi ci appaiono tragicamente deboli, insensate ed inumane.

Siamo qui per testimoniare la loro sofferenza e per promettere che noi studenti di oggi, non dimenticheremo mai, sperando di diffondere la consapevolezza e l'importanza di preservare la memoria dell'Olocausto.

Che questa commemorazione sia un momento di riflessione, di apprendimento e di impegno per un futuro migliore, in cui la tolleranza, la comprensione e l'amore prevalgano sulla discriminazione e sull'odio. Insieme, possiamo fare la differenza e assicurarci che le assenze dei sopravvissuti e delle vittime delle leggi razziali non siano mai dimenticate.

Grazie per essere qui oggi e per unirvi a noi ragazzi in questo momento di ricordo e di impegno: che la scuola sia per sempre una comunità accogliente, una culla della cultura, un faro di umanità.
Grazie

ANAMARIA GHIUZAN

SABRINA QUARIN



ANED San Vito al Tagliamento



ANPI San Vito al Tagliamento



Comune di San Vito al Tagliamento